

A SACILE L'artista ricorda Giuni Russo e firma a favore della magnolia

"L'Addio" di Battiato

Francesca Pessotto

SACILE

La serata è una di quelle destinate a essere ricordate nel tempo. Non solo per la presenza d'eccezione del matador Maurizio Coruzzi, a Sacile ieri sera senza paillettes o parruccone da Platinette, ma soprattutto per il sentito omaggio che il raffinato maestro Franco Battiato ha portato alla memoria di Giuni Russo, morta nel 2004 e ricordata dal Teatro Zancanaro che a lei ha intitolato la galleria. Con le scuse per il ritardo di quasi un'ora sull'inizio e il ringraziamento al Comune e ai rappresentanti del Fan club "GiuniParaSempre" di Madrid promotore della serata, Coruzzi rompe l'attesa dei moltissimi accorsi in anticipo per accaparrarsi i posti disponibili, infastiditi dalla difficoltà nel trovarli. Indelebile il

segno che la voce calda e intensa della cantante siciliana ha lasciato in città, dove si esibì nel 2003 musicando dal vivo "Napoli che canta", in occasione delle Giornate del Cinema Muto.

«Il filo che mi lega a Giuni è indissolubile - dice un Battiato quasi schivo -. Conservo in me una parte di ciò che lei era e ancora è, non soltanto per la terra d'origine che ci accomuna, ma anche per quell'affinità elettiva che ci ha dato la possibilità di riconoscerci come anime simili».

Antica e profonda l'intesa che avvicina le due voci siciliane, iniziata nel 1981 e non ancora morta, a vedere l'affet-

LA MEMORIA

«Conservo in me
ciò che lei era»



RICORDO

Franco Battiato nell'appuntamento sacilese in memoria di Giuni Russo; in alto il pubblico (Pressphoto Lancia)

to e il trasporto che il maestro prova, da lui consegnata alle parole de "L'Addio", canzone chiamata a rappresentarne il sodalizio. Arrivato appena nel pomeriggio di ieri e in partenza già oggi per entrare in sala di registrazione con il nuovo album in uscita in ottobre, Battiato ha trovato il tempo anche per esprimere solidarietà, con una firma in favore della conservazione della magnolia, oggetto del contendere che vede Sacile

spaccata in due sul progetto della costruzione della rotatoria di via Carducci.

Dopo l'esibizione di Serena Rizzetto, musicata da Stefano Mediolani al pianoforte e Marco Rempondini al violoncello, sono seguiti gli interventi commossi degli altri ospiti, prima di lasciare al sindaco Roberto Ceraolo l'onore di scoprire la targa che il Teatro ha deposto in ricordo della cantante scomparsa.

© riproduzione riservata